

Rifinanziamento alla missione, scintille tra i poli

DA ROMA **MASSIMO CHIARI**

«Sono stato io a chiedere più volte all'autorità legittima dell'Afghanistan, il presidente Karzai, di fare di tutto per liberare Mastrogiacomo... Poi, stamattina finalmente ho potuto ringraziarlo perché Mastrogiacomo è tornato». Romano Prodi replica con decisione a quell'opposizione che accusa il governo di aver barattato il giornalista di "Repubblica" con 5 terroristi, ma il dibattito resta caldo e le polemiche non calano. E, intanto, questa mattina alle 10 i sottosegretari agli Esteri Ugo Intini e Franco Danielli riferiranno in Parlamento a nome del governo: il primo al Senato e il secondo alla Camera. L'atmosfera non è delle migliori e anche la proposta Fassino (anche i taleban a una eventuale conferenza di pace sull'Afghanistan) divide maggioranza e opposizione. Nonostante questo Franco Marini non rinuncia a chiedere un nuovo impegno bipartisan sulla missione in Afghanistan. «Le forze politiche – fa sapere l'inquilino di Palazzo Madama – avranno modo di misurarsi liberamente. È mio augurio che anche in questa occasione potrà manifestarsi quella forte unità di intenti che è una delle ragioni forti sulla quale si è potuto fondare la liberazione di Daniele Mastrogiacomo». Una richiesta chiara e il mondo politico si interroga. A cominciare da Fi che sembra orientata sul sì a patto che si rafforzi la missione. Una linea formalizzata dal presidente dei senatori azzurri Schifani: i nostri militari in Afghanistan dovranno essere «dotati di armi di difesa attiva, al fine di garantire adeguati strumenti che consentano di fronteggiare eventuali scontri, eliminando così quanto più possibile il rischio della vita». Un modo per dire che lo scenario è cambiato ed occorre non solo un rifinanziamento, ma anche un adeguamento alla missione. Non c'è unità e anzi la proposta Fassino fa crescere le divisioni. I taleban alla conferenza di pace? Il centrodestra non ci sta e Nucara, segretario del Pri, conferma il col-

legamento tra il voto sul rifinanziamento e la proposta Fassino. «Se il governo italiano o parti della sua maggioranza, pensano sia possibile trattare con i taleban o addirittura invitarli ad una conferenza di pace, l'opposizione non può più votare il rifinanziamento della missione militare perché equivarrebbe condannare a morte i nostri

soldati. Piuttosto è meglio che si ritirino subito». Il centrosinistra si spacca. Bertinotti applaude l'iniziativa del segretario Ds: «È una proposta coraggiosa e intelligente. Solo con la trattativa si sconfigge la violenza. Il giudizio negativo di valore sui taleban è fuori di dubbio, ma qui deve prevalere il realismo: sono loro a essere sul campo e nella trattativa bisogna comprendere anche loro». Parole forti quelle del presidente della Camera, ma il segretario dello Sdi Boselli non ci sta: «Non credo che una conferenza internazionale, che è necessaria, possa avere al tavolo i taleban. È una strada sbagliata che rischia di portarci in un vicolo cieco». E, intanto anche l'Udc. An e Fi bocciano l'idea del leader diessino. Il caso Mastrogiacomo tiene banco e divide. Capezzone è sferzante: «Dunque, appare

chiaro che lo Stato italiano tratta e paga o comunque accetta le condizioni di rapitori e sequestratori, anche quando ciò può creare tensioni nelle alleanze internazionali del Paese». Dall'opposizione è Mantovano (An) ad alzare la voce: il terrorismo non si combatte cedendo ai ricatti. Si attendono le parole del governo e intanto Intini anticipa la linea del governo: «Credo siano fuori luogo le polemiche serpeggianti» sul modo positivo in cui si è chiuso la vicenda. «Tutti hanno fatto la loro parte, e quindi dobbiamo ringraziare tutti, evitando polemiche». È un attestato di fiducia anche ai nostri servizi che Claudio Scajola sottoscrive. La liberazione di Mastrogiacomo – spiega il presidente del Comitato di controllo sui servizi – è stata possibile anche grazie ad un «attivismo molto forte» del Sismi e alla «cooperazione» con gli Usa.

Schifani (Forza Italia): i nostri militari dovranno essere dotati di armi di difesa attiva. La proposta Fassino (Ds) sul tavolo allargato ai taleban incontra solo i favori della sinistra radicale. Mantovano (An): il terrorismo non si combatte cedendo ai ricatti

